

Direzione
S. Maria, Vicolo di Prampora N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero — cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si rinnovano automaticamente.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno IV. — N. 169

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne tuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Amministrazione

S. Maria, Vicolo di Prampora N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 90 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fesse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi attentissimi.

Mercoledì 29 Luglio 1903

I NOVENDIALI

Il primo solenne funerale alla Cappella Sistina - Le due composizioni del m. Perosi - Il testamento di Leone XIII - Un'intervista col cardinal Sarto.

Roma, 28 luglio.

(Guelfo). — Oggi il S. Collegio tributerà alla santa memoria di Leone XIII l'omaggio e il debito delle esequie solenni nella Cappella Sistina. Ho voluto dare una capatina alla magnifica cappella ed osservare i lavori che vi si fanno per preparare come tempio dei suffragi e poi come aula del Conclave.

Al di sotto della cancellata verso la porta sono state erette varie tribune che serviranno al corpo diplomatico, all'aristocrazia, all'Ordine di Malta, ai prelati: nel mezzo si erge un grandioso tumulo, alto e decorato riccamente di stucchi e viticci. Daranno le assoluzioni vari cardinali, come potrete rilevare dai giornali di Roma giuntivi prima di questa mia.

Ho voluto occuparmi in modo speciale della musica che vi sarà eseguita dai cantori della Sistina sotto la direzione del m. Perosi: posso parlarvene con perfetta coscienza giacché debbo alla squisita cortesia del maestro se anch'io potrò assistere alla funebre cerimonia in qualità di cantore.

L'ottimo maestro ha composto per la circostanza il *Dies irae* e il *Libera me*: due pezzi di musica, che saranno per lunga pezza ricordati negli annali della Cappella. Nello spazio di due ore e mezzo il genio Perosiano ha prodotto due capolavori musicali giudicati dai competenti — specialmente il *Libera me* — fra le migliori produzioni del giovane maestro. D. Perosi rende così a Leone XIII un degno omaggio di riconoscenza per averlo elevato al sublime posto di maestro della Sistina.

Il Testamento di Leone XIII è una delle cose più commentate in questi giorni. Se tanti grulli del nostro bravo pubblico ricordassero per un solo istante tutte le insinuazioni maligne fatte dalla stampa liberale intorno al patrimonio e alle qualità amministrative del defunto Pontefice, ora, di fronte a quest'ultimo atto del suo animo grande, che vuole tutto il suo per il bene della Chiesa e non a vantaggio della famiglia: se questi grulli, dice, ricordassero tutto questo non avrebbero un giusto punto di vista per giudicare la stampa liberale?

L'annuncio che Leone XIII lasciava tutto alla Chiesa è stato accolto da certi giornali con un senso di sorpresa: falsamente ed a torto, perchè tutti sapevano qual conto il Papa facesse delle offerte dei fedeli del mondo e delle loro pie intenzioni per non aver neppure a dubitare ch'egli ne facesse uso men che retto.

Così la sovrana figura di questo gran Papa scomparire lasciando nel cuore e nell'animo dei rimasti la convinzione profonda delle sue rette operazioni: bene omnia fecit.

Ho dato un nuovo sguardo ai lavori per il Conclave, che continuano colla massima alacrità. La porta del Conclave sarà all'ingresso del Cortile di S. Damaso donde, mediante apposite murature, è stato adattato una specie di andito che passando per il Cortile del maresciallo conduce allo scalone, che mette alla sala regia. Sono stati sgomberati già tutti gli appartamenti del Palazzo Apostolico, che vengono celermente adattati per gli Eminentissimi. Questi arrivano con molta frequenza: ieri mattina alla Congregazione hanno preso parte più di cinquanta, fra i quali il Cardinale Giuseppe Sarto, Patriarca di Venezia, arrivato alle sette. Ho potuto parlare col Card. Sarto, che si mostrava ancora commosso per la splendida dimostrazione fattagli dai Veneziani al suo partire.

Sul Conclave non faccio pronostici: alcuni dicono che sarà lungo; io amo credere che no. Certo i giornali liberali di Roma e fuori che amano pronosticare, dicono le più strane e più ridicole cose.

Una grande manifestazione operaia per la morte del papa.

L'Osservatore romano pubblica il seguente telegramma pervenuto da Londra al Card. Oreglia:

Trenta mila operai cattolici e protestanti adunati a Hyde Park, mandano l'espressione della loro simpatia insieme a questa risoluzione che la lega della croce riunita in pubblico comizio con varie fratellanze del lavoro e molte società di temperanza della Metropoli, esprimono il loro profondo cordoglio per la morte di Sua Santità il venerato Papa Leone XIII che fu così eminentemente amico delle classi operaie, e sostenitore tanto autorevole dei diritti e della dignità del lavoro.

Solenni funerali

PER LEONE XIII

I Notre Dame a Parigi. Concorso del governo.

Parigi, 28. — Malgrado il tempo cattivissimo gran numero di curiosi stazionava in piazza Notre Dame fino dalle ore 10,30.

Alle ore 11,45 giungono il Nunzio Lorenzelli, l'auditore Montagnini e mons. Rasponi. Giungono poscia Duboise e Combarren rappresentanti di Loubet, la signora Loubet, i ministri André e Delcasse, Dumay direttore dei culti rappresentante di Combes i generali Florentin e Fambignet rappresentanti di altri ministri, il corpo diplomatico in alta uniforme; gli uffici di presidenza del Senato e della Camera. Chaumié ministro dell'istruzione si era fatto rappresentante dal figlio Pietro suo capo di gabinetto.

Nessuna dimostrazione fu fatta dalla folla quantunque i giornali avessero fatto una discussione molto vivace sull'intervento del Governo.

La cattedrale riccamente addobbata presentava un magnifico colpo d'occhio. Assistero alla cerimonia anche tutto il corpo diplomatico in alta uniforme.

A Praga.

Praga, 28. — Nella Metropolitana si è celebrato ieri un solenne funerale in suffragio del Pontefice. Vi assistero le autorità. Oggi e domani si celebreranno altri funerali.

A Londra.

Londra, 28. — Stamane si celebrarono nell'oratorio cattolico di Brompton solenni funerali in suffragio di Leone XIII. Vi assistevano i rappresentanti di tutte le ambasciate e legazioni, la maggior parte dei membri del Parlamento irlandese. Il Re era rappresentato da lord Deubigh. Vi assistevano anche il duca di Cambridge, il duca di Norfolk, lord Edmund Talbot, John e William Redmond, lord Morth, lord Walter.

In Bulgaria.

Sofia, 28. — Nella chiesa cattolica fu celebrato un funerale in suffragio di Leone XIII. Vi intervennero i ministri, il Corpo diplomatico e gli alti funzionari.

A Costantinopoli.

Costantinopoli, 28. — Stamane nella cattedrale dello Spirito Santo fu celebrata una solenne funzione in suffragio del Papa. Vi assistevano i rappresentanti del Sultano e della Porta, l'intero corpo diplomatico in grande uniforme, i delegati di vari patriarcati, numeroso clero cattolico e moltissimi fedeli.

Alla Cappella Sistina

Roma, 28 luglio.

(Guelfo). La Cappella Sistina è splendidamente addobbata: alcune tribune vicino alla porta sono occupate dal Corpo diplomatico, dall'Ordine di Malta, dalla famiglia Pecci ed altri distintissimi personaggi.....

Vedo sfilare il Sacro Collegio: i Cardinali colle loro ampie cappe di lana hanno aspetto imponente: si dispongono in giro ampio attorno al catafalco. Note il Card. Gibbons, Gruscha, Richard, Lecot, Sancha, e molti altri venuti dalle regioni più remote.

Incominciò la Messa funebre celebrata dal Card. Serafino Vannutelli. La musica è dell'Anerio, con alternativa di canto gregoriano agli attacchi. Ottimo effetto. Il *Dies irae* del Perosi è di splendido effetto. Tutti sembrano profondamente concentrati nei sublimi e lugubri pensieri della sequenza ritratti così mirabilmente dalle note perosiane.

Alla fine della messa danno le cinque assoluzioni al tumulo i Cardinali Satolli, Agliardi, Vannutelli Vincenzo, Richard e Vannutelli Serafino. Anche qui musica splendida di un vecchio autore della Sistina, il Bafni; il *Libera me* finale del Perosi è qualche cosa di portentoso per il lavoro e l'effetto.

La funzione ha termine alle 11 3/4 quando il Card. Camerlengo si muove dal suo seggio, seguito dal Sacro Collegio,

per andare alla sala del Concistoro, dove ha luogo la Congregazione. Segue il Corpo Diplomatico e l'Ordine di Malta. Bella funzione, ma una nebbia di mestizia si scorgeva sul volto di tutti. Ci manca il Papa: Leone XIII fa sentire un vuoto quasi infinito!

Un documento importante

La così detta strage di Perugia si vuole a ogni costo imputare dai fogli liberali all'ora vescovo card. Pecci.

Ora la *Nazione* di Firenze (n. 204-205) pubblica la seguente lettera, finora inedita, rivolta dal card. Pecci, vescovo di Perugia, il giorno prima della ripresa della città da parte delle truppe pontificie ai componenti la Giunta governativa degli insorti di quella città:

« Illustrissimi Signori,

Non so le SS. LL. Illustrissime, avanti di decretare la difesa militare, abbiano positamente considerata le conseguenze tutte che possono derivare alla nostra città ed all'intera popolazione.

Il voto della più parte dei cittadini e della stessa municipalità, per quanto mi venne fatto conoscere, ed altre mature considerazioni, che io stesso consultato non avrei esitato di palesare nell'interesse della città, potevano piegare i loro animi a più pacifici consigli. E credo che sarebbero tuttora in tempo.

Faccio appello alla Loro umanità e attaccamento alla loro patria salvata in altri simili incontri con tanta saggezza, per implorare che sia allontanato ogni pericolo di recare in mezzo a noi spettacoli di terrore e di sangue.

A questo scopo faccio Loro le più calde e vive preghiere, e non cesso dall'innalzare i più fervidi voti al Signore.

Quanto all'occupazione di Case religiose, se la pastorale mia voce non vale a dissipare la procella che ci minaccia, mi risparmiino di far parti che ripugnano alle mie convinzioni e doveri. Mi sembra anche inutile cercare in me un organo per misure che mi annunziano di forzosa esecuzione.

In ultimo, giacché si compiaciono ripetermi l'offerta di garanzie personali cosa che non ho mancato di apprezzare, io mi faccio a domandarle per l'uno e per l'altro Clero, massimamente le religiose, ed anzi per l'intera pacifica popolazione.

Tanto in risposta al loro foglio, numero 48, e con la più distinta considerazione passo a dichiararmi.

Delle SS. LL. Ill.me

Perugia, 19 giugno 1859.

Servitore vero Ob.mo
G. Card. vescovo »

Quei signori non vollero ascoltare la parola del vescovo. Di qui la guerra con le conseguenti morti.

Le interviste e i "canards" della stampa liberale

Roma, 28 luglio.

(Guelfo) Per chi conosce il mal vezzo del giornalismo liberale non reca alcuna meraviglia la campagna attivissima di prognostici a base di interviste, che da moltissimi giornali liberali viene fatta in questo periodo dei novendiali.

Se avessimo potuto contare il numero delle supposte interviste con cardinali apparse in questi giorni nei magni organi della stampa europea e italiana, avremmo una cifra che sorpasserebbe di molto il numero dei membri del Sacro Collegio. E tutti avrebbero parlato con grande chiarezza sul Papa futuro, sul Papa spirituale, come con frase rivelatrice di infinita ignoranza e maledice sono soliti appellarlo.

Basti tutto questo per mettere in sull'avviso i lettori del *Crociato* sulla attendibilità di certe interviste: i cardinali sono tutti uomini di prudenza e di senno, riservatissimi per natura; ma in questo caso la riservatezza vien loro imposta anche come obbligo di coscienza.

Nessuno pertanto può vantarsi di conoscere l'intimo pensiero e neppure i deliberati delle Congregazioni dei Novendiali, se non in quanto essi hanno subito all'esterno attuazione immediata.

La stampa e Leone XIII

Dopo aver riportato l'omaggio che la stampa straniera rese alla memoria di Leone XIII, nel numero 165 del nostro giornale abbiamo riportati i giudizi della stampa italiana. Fra questa avevamo scelti ben diciotti giudizi, tutti favorevoli al grande Pontefice, tutti sinceri nel riconoscerne gli alti meriti. Ma a quel di-ciotto sentiamo oggi il dovere di aggiungere altri... e ciò per confondere quei *miopi superbi* — come gli chiama A. Fogazzaro — i quali ostentano ancora una sbalorditiva mancanza per la perdita, che la cristianità ha fatto con la morte di Leone XIII. Fra il coro dell'universale omaggio — reso da liberali, da protestanti e da pagani — resti soffocata la voce stridula di codesti nani, che nulla sentono perchè nulla comprendono, che si credono superuomini solo perchè hanno la sfacciataggine — calpestando la storia e rinnegando i fatti — di far sentire una nota stonata in un coro omogeneo di voci.

Avvertiamo che i giornali che citiamo sono tutti liberali, e quindi avversi a noi e al Papato.

L'ora di Palermo:

« Leone XIII, che la profezia chiamò *lumen in caelo* aveva conquistato nella terra la venerazione dei credenti e il rispetto di tutti i cuori gentili prima che varcasse la soglia dell'eternità. Il plebiscito di compianto non giunge quindi inatteso... Non è arrischiato il dire che il plebiscito di dolore che accompagna la morte di Leone XIII, supera quello prodotto dalla morte dei predecessori che, oltre la spirituale, esercitarono largamente un'altra potestà. Ma bisogna pur dire che se altri lo eguagliarono nel l'amore per le scienze e per le arti o lo superarono negli ardimenti e nell'inflessibilità, pochi lo avvicinarono nella bellezza morale... Leone XIII, come scrisse bene uno dei suoi migliori biografi, disarmò il pregiudizio e l'ostilità, e perciò s'impose all'ammirazione di cui sono eloquenti prova le manifestazioni di compianto che oggi ci annunziano i telegrammi. Ecco perchè la storia dirà che Leone XIII, rifulgendo per la sua bellezza morale, lasciò la Chiesa in condizioni migliori di quelle in cui la trovò e col suo glorioso papato diede a tutti luminosi insegnamenti ».

La rivista internazionale:

« Leone XIII non fu un Papa volgare. Bastano ad attestarlo le dimostrazioni di affetto e di riverente omaggio che gli vennero, durante l'ultima sua malattia, da tutte le parti del mondo civile; le provano i giudizi ispirati a profonda simpatia che ne diedero più uomini, non tutti cattolici, dopo averlo anche una sola volta veduto e udito.

Leggendo le sue Encicliche, nelle quali spirava sempre l'alto d'una alta e serena intelligenza, si ha la convinzione che Leone XIII aveva una ferma fede nella missione providenziale della Chiesa, e negli effetti morali e sociali dei suoi insegnamenti. Donde in lui lo studio di ridurre ad unità di dottrina le cose dai più insigni Pontefici insegnate, in epoche diverse, le quali potevano prestarsi a diverse interpretazioni, e l'obbligo in tutti i fedeli, anche i più dotti, di confermare ad essa le loro concezioni.

La sua grandezza fu perciò tutta dottrinale. Mente essenzialmente politica, più dottore che apostolo, vide il bene, ma non seppe attuarlo con instancabile energia, trattenuto dagli ostacoli che vedeva d'intorno e davanti a lui. Spirito meravigliosamente equilibrato, Leone XIII fu il genio della moderazione ».

Dal Pungolo di Napoli:

« Morte?... No: dileguato via via come un fioco di nube tenuissima che si stempera nella serenità infinita... E che gli rimaneva più di terreno e di corporeo, a quel piccolo vegliardo così estenuato da parere un'ombra, così astratto dalle materialità della vita da essere venerato come un simbolo? »

E adesso anche l'ombra s'è dissipata, anche il simbolo è scomparso...

... Certo, in questo momento, sembra che la porta d'una chiesa si apra sul fragore tumultuoso d'una via moderna;

e sembra che da quella porta esca improvvisamente una folata d'incenso e con essa l'eco d'un canto religioso molto antico e molto pio... E anche noi, pur affaccendati e sospinti dal tempo e dalle urgenti necessità, ci fermiamo un poco ad aspirar quel profumo, ad ascoltare quei canti: ci pare di ritornare fanciulli, quando si credeva nel pan d'oro della leggenda; di tanto in tanto è così bello rituffarsi negli spensierati lavaci della fede, e rivedere come in sogno, un lontano ideale scomparso!

Così anche noi, ascoltando i rintocchi lugubri delle campane, sostiamo turbati, volti col pensiero e col cuore alla cupola di Michelangelo — E' soltanto curiosità?

No — Per un momento la cristianità intera cattolica, scismatica, protestante e miscredente si ricorda la fede antica, la Chiesa viva ed unica disseminata per il mondo, e sospesa al cenno del Vescovo di Roma; quando i monarchi di Costantinopoli, come quelli di Germania e di Francia e di tutto l'orbe cristiano, obbedivano al servo dei servi di Dio, e Roma era per la seconda volta la città universale, la città delle anime ».

La Nazione di Firenze:

« Tutto assorto nelle sole cure della religione, il Pontefice che oggi ha chiuso gli occhi al sonno eterno potè ben provvedere ai vitali interessi della fede, propagandola in tante remote regioni, dove in passato la voce del Vangelo non era ancora penetrata, e dando alla gerarchia ecclesiastica una nuova, vastissima giurisdizione.

... Il prestigio del ministero religioso dei Papi si elevò indubbiamente per opera di Leone XIII, come hanno dovuto spesso proclamare, in omaggio a lui, anche quelli che in tal modo si ponevano in contraddizione aperta con se medesimi; poichè riconoscevano ingiuste le querimonie per la perduta potestà politica, all'ombra della quale fu tanto meno efficace e rispettato il dominio spirituale.

Ogni sereno ed imparziale osservatore deve oggi consentire che fra tutti i Capi della cattolicità, da San Pietro in poi, Leone XIII occuperà nella storia uno dei più eccelsi seggi; e ciò prova che egli potè innalzarsi fra non pochi dei suoi antecessori, non già per le geste politiche e militari, sempre penose e spesso contrarie alla evangelica missione, ma per lo zelo fecondo dell'ufficio sacerdotale.

La sua abilità è stata insuperabile; come ne fanno fede le riforme apportate nell'ordine religioso e tutti i suoi atti e decreti, che, raccolti insieme, occuperebbero molti volumi ».

Il Giornale di Venezia:

« Certo è che non vi fu agitatore di popoli e non vi fu possente impero cui sia stata mossa guerra più accanita ed estesa di quella combattuta contro il Pontefice e contro la Chiesa, nell'ultima metà del secolo scorso, e non vi furono duca e Stati che abbiano riportata vittoria più difficile sebbene silenziosa di quella che il Papato ottenne all'aprirsi del secolo nuovo, non con le armi, ma nel nome di Dio.

Leone XIII, forse più di Sisto V e dei grandi Papi dell'antichità, verrà meritatamente dai futuri storici ecclesiastici soprannominato il trionfatore spirituale.

... Leone XIII si è dimostrato a questo riguardo un vero uomo di Stato, e la Chiesa è apparsa uno straordinario organismo di Governo. Con una politica abile e tenace, con la visione perennemente limpida della meta da conseguire, con una condotta determinata da criteri sicuri e fissi e mai turbata da contrarietà passeggerie, Pontefice e Chiesa resistettero alla guerra della democrazia e del libero pensiero e non solo respinsero l'assalto, ma oggi possono procedere fuori dai vecchi confini alla conquista del mondo spirituale ecc. ecc. »

La Lombardia di Milano:

« Nessuna morte d'uomo ha mai destato nel mondo il fremito che questa vi suscita. Nessun dominatore ha avuto una signoria così vasta, nessun genio è mai giunto così lontano con la sua ala vittoriosa. E nessuno sarà mai pianto

così, nella medesima ora, da così innu-
merevoli occhi!...

E dopo aver detto dei cattolici « essi
lo amavano, del resto, non lo veneravano
soltanto; lo amavano con un tenero af-
fetto filiale, con una devozione piena
di subiti spaventi, illuminata da gioie
continue; ed egli si era conservato uomo
anche nella sua veste semi-divina: era
rimasto un padre, il padre del mondo »
soggiunge:

« Nemmeno per gli altri, per quelli
che non credono, questa morte è indif-
ferente. Coloro che pretendono di sen-
tirne la notizia con la freddezza con cui
annoterebbero il decesso del Gran Lama,
mentono per sembrare forti di spirito, e
si contraddicono empinando il loro gior-
nale di ciò che empie tutti i cuori. Forse
nella loro medesima casa qualcuno pian-
ge, di certo qualcuno vicino a loro ha
creduto nello scomparso e l'ha più di
una volta invocato. Il Papa è come l'a-
mico dei loro amici, dunque non come
un barbaro estraneo. Potevano disprez-
zarlo vivo, lo devono sentire imperioso
vincitore morto. Oggi si può negare Dio,
non si può negare la fede; oggi si è
messi ancora di contro al problema, si
deve riconoscere di nuovo l'impossibilità
di risolverlo ».

Il Corriere della Sera:

« La figura dritta nel tempo e nella
storia, del Pontefice, si attenuava in lui
in quella dolce e cara del buon vecchio
dell'uomo in cui il dominio spirituale
sulla cristianità, diventa qualche cosa di
simile a una tenera paternità che si ri-
volge ai figli con indulgenza arguta, ed
ha dai figli, assieme al grande rispetto,
anche una vaga e trepidante pietà umana.
Ora anch'egli è morto: e nella resistenza
lunga e mirabile al morbo che lo rodeva
negli ultimi momenti, nel tremore della
morte, nella agonia, non fu più il Papa,
ma l'uomo che molto ha vissuto, e si ri-
volge al suo Signore con gli occhi e l'a-
nima chiari di speranza. Ma il breve so-
spiro che s'è spento nel suo petto, l'ulti-
mo respiro di quella bocca antica, passa
su migliaia e migliaia di spiriti credenti
e li turba e gli angoscia, per questo sim-
bolo di pace che scompare. E il Vaticano
non par più, in questi momenti, una tes-
timonianza ostile, ma una gran tomba,
fasciata di bande oscure e avvolta da fu-
nebrî pensieri, una gran tomba, in un
angolo della quale riposa un piccolo
corpo. Tosto però dal piccolo corpo, il
pensiero papale, il concetto della Sovra-
nità spirituale esce e si allarga con tutte
le sue ali, e spazia per le grandi sale, e
corre per le gallerie, per le scale. Da
questa pace di sonno eterno nasce già
l'attività profonda che creerà il nuovo
Pontefice ».

L'Esercito Italiano:

« Leone XIII si è spento serenamente
nella Reggia del Vaticano ed il suo nome
prende posto nella storia. La Chiesa cat-
tolica lo collocherà certamente tra i Pon-
tifici più colti, più penetrati della loro
alta missione spirituale, più meritevoli
della pubblica venerazione; l'Italia tra i
Papi per la mitezza d'animo e per ne-
cessità di tempi, tra i meno infestati alla
causa nazionale, sebbene non scevro di
qualche meschina ed astiosa rappresaglia,
come quelle che accompagnarono il ma-
trimonio del Principe di Napoli, la morte
del compianto Re Umberto ed altri av-
venimenti minori.

..... Leone XIII scende nel sepolcro, dopo
un quarto di secolo di sovranità delle
anime, circondato dall'ammirazione e dal
rimpianto universale. Non tre di parte,
non giudizi sdegnosi, turbano il silenzio
ed il raccoglimento che ispira la morte.
Un'aura di pace e di rispetto aleggia sulla
tomba. E questo il suo miglior elogio
come uomo e come Pontefice. »

Il Corriere Italiano di Firenze:

I venticinque anni del pontificato di
Leone XIII resteranno nella storia a do-
cumentare come un alto intelletto abbia
potuto dar nuove linee ad un vecchio
tronco e scuotere nuove energie in un
organismo cadente. »

Dal Corriere Toscano di Livorno:

« E' una fra le più eminenti figure
della storia del mondo degli ultimi cin-
quant'anni quella che scompare con Leone
XIII: un uomo di alto intelletto, di grande
animo, di forte valore: qualità difficili a
trovarsi una per una, difficilissime a tro-
varsi riunite. Il successore di Pio IX ne
dette prove che meravigliarono i più scet-
tici, e gli conciliarono il rispetto e l'am-
mirazione de' più increduli ».

Nel Veneto di Padova, l'ex-canonico Ro-
berto Ardigò, scrive:

« Umanista forbitto, se pure di valore
non più che modesto; vita operosa, se
pure senza geste di insolito splendore;
esempio bello di contegno misurato;
molto nobilmente sedette da tanti anni
a capo della Chiesa. Se l'aureola della
posizione di Vicario di Cristo, di quel-
l'Uomo buono, lo rende adorabile ai
fedeli, ne ha guadagnato il rispetto au-

che dei non credenti la dignità non mai
smentita nel disimpegno del difficile e
e gelosissimo ufficio affidatogli ».

Il Giornale del Soldato di Milano:

« Un luttuoso avvenimento ha in que-
sto momento colpito l'Italia colla morte
di S. S. Leone XIII.

Per quanto il nostro periodico debba
assolutamente tenersi lontano da ogni
argomento d'indole politica, non è men-
vero che non potrebbe non accennare
alla scomparsa del Capo Supremo della
Cattolicità, senza mancare verso il sen-
timento di gran parte dei suoi lettori.

Del resto Leone XIII nei limiti im-
posti dalla Sua missione spirituale e
dall'indole mondiale del suo misticco po-
tere, dimostrò sempre di essere italiano
di cuore e di mente e all'Italia sincera-
mente affezionato.

A Lui dunque, e alla sua salma, non
ancora discesa alla quiete sepolcrale di
San Giovanni Laterano, vada anche il
nostro reverente pensiero di italiani e di
soldati ».

Nel Roma di Napoli Federico Giarelli
scrive:

« Più vivamente dei suoi predecessori,
Leone allargò il dominio del cattolicesimo
nel mondo, raccogliendo sotto la sua om-
bra protettrice tutte le famiglie gialle,
nera, ramee e bronzine — innumerevoli
reclute di propaganda, con rinnovata e-
nergia, spinto oltre. Egli lavorò a costi-
tuire, con una indicibile rapidità, la chiesa
americana; formando là, in quella giovane
terra, un esercito di dieci e più milioni
di credenti, veri soldati, attivi e fidenti
nell'avvenire. Egli si consacrò alla mo-
dernizzazione del cattolicesimo, cui concesse
il diritto di partecipare alla discussione
— archetipo della civiltà odierna — nel
congresso delle religioni in Chicago. Egli
ebbe la visione della concordia fra le
chiese d'Oriente, e nulla lasciò d'inten-
tato, per ricondurre all'unicità dell'ovile
antico. In Africa, in Asia, in Oceania
accentuò il suo potere spirituale, e non
andrà guari che sulle sponde del Niger
e dello Zambese, quelle razze semplici e
primitive saranno raccolte nel grembo
della civiltà, cui fa scudo il cristianesimo.

... Lui restituito delle lettere e di
quella pura latinità, onde fin dagli anni
più giovani andò famoso fra i più illu-
stri cultori — Lui della disciplina del
clero e del suo avviamento ad una più
moderna istruzione, cooperatore zelante
— Lui degli studi filosofici ed economici,
indefesso propugnatore — Lui per le virtù
della mente adorato dai credenti, ed ai
non credenti pur caro, e del loro rispetto
meritamente circondato — Lui, con di-
mostrazione di stima e di fiducia perenne,
ripetutamente giudice supremo, collocato
alla testa di memorandi arbitrati fra na-
zione e nazione — ed il ricordo delle
Caroline non è spento — Lui ricostitu-
tore della influenza del Vaticano in Rus-
sia, coll'acquietamento dello spirito pa-
triotico, ma ribelle nella cattolica Polo-
nia; ed in Germania, dopo il Kultur-
kampf, cogli ordini di sommissione raz-
ionale impartiti al centro cattolico del
Reichstag — Lui moderatore dello im-
petuoso spirito francese accettandone la
Repubblica in tutte le sue forme esteri-
ori, perfino nella Marsigliese sancullotta,
e dividendo la causa dei cattolici fran-
cesi da quella dei Pretendenti al trono
di S. Luigi — Lui benevolo patrono del
governo costituzionale di Spagna, costringe-
ndo al silenzio il carlismo militante.

Lui aspirante convinto ed attivo alla
conversione dell'Inghilterra, dove, colle
sue idee circa i vescovi anglicani, affrettò
nel duro solco sassone, il giorno destinato
nell'avvenire a purificare l'albero d'una
reazione religiosa contro reliqui, ormai
arcaici, della riforma di Arrigo VIII. Lui
infine, anche nei rapporti ardenti — e
perpetuamente ostili — coll'Italia — mai
chiuso l'anima alle memorie della patria,
onde l'istituzione di una prefettura apo-
stolica nell'Eritrea; onde nei cupi della
sventura nostra in Africa la missione
affidata al patriarca Macario per la li-
berazione dei nostri prigionieri.

Egli è per tutte queste ragioni — ed
in virtù di tutti questi fatti — che siamo
venuti rapidamente ed incompletamente
ricordando — che Leone XIII starà senza
dubbio, nella storia come il più gran
Papa del secolo XIX ».

E questi non sono che alcuni giudizi
della stampa liberale italiana. I quali
peraltro aggiunti ai precedenti; aggiunti
a quelli della stampa inglese, tedesca,
francese, americana, russa ecc.; aggiunti
a quelli dei cattolici di tutto il mondo;
aggiunti alle condoglianze dei sovrani di
tutto il mondo e di quasi tutti i governi;
aggiunti alle funebri ufficiature, che si
fanno nelle chiese — comprese le pro-
testanti — di tutte le città e di tutti i
paesi del mondo dove la civiltà è pene-
trata; formano quella che noi chiamiamo
« l'apoteosi di Leone XIII ».

Il Friuli di lunedì aveva un articolo
intitolato « Dicano il mea culpa »; nel
quale si diceva che se tutti non parteci-
piano al lutto per la morte del Papa, la
colpa è dei clericali. In altre parole l'ar-
ticolista diceva: Se noi del Friuli, se noi
del Paese coi Perissini, coi Comelli, coi

Franceschini, coi Collovigh ecc.; se noi
dell'Avanti, se noi dell'Asino non parteci-
piamo al lutto, la colpa è vostra, o cler-
icali ».

Se è così, noi rispondiamo: « O felix
culpa! » — poichè ha servito a tener
lontani dalla solenne e mondiale dimo-
strazione di lutto coloro il cui intervento
sarebbe stato o una vergogna o un pleo-
nasmio!

DAL MARE

Grado, 27 luglio.

Un'altra campana.

Il giorno prima di partire per questa
splendida spiaggia marina, cui vo' chie-
dendo da due anni un po' di conforto
alla mia malferma salute, lessi sul *Crociato*
una corrispondenza da Grado firmata
Pulcino che mi ha fortemente meravi-
gliato e preoccupato. In essa dopo alcune
notizie sui notevoli miglioramenti che
dall'anno passato si sono operati in paese
sia riguardo a strade come a case, ville,
hotels ecc. si segnalavano gravissimi di-
sordini e immoralità che accadevano, al
dir dello scrittore, nel circuito dei bagni.
Ho detto che la corrispondenza mi ha
meravigliato e preoccupato perchè mi
faceva pena ritornare, sia pure per mo-
tivi di salute, dove l'ordine, la decenza e
la moralità erano grandemente compro-
messe. Ma una settimana di permanenza
bastò ad acquistare ogni mio timore ed
apprensione. Poichè a malgrado delle pe-
rutorie associazioni di *Pulcino*, io trovo che
le cose procedono nè più nè meno bene
dell'anno passato. E' vero che l'impianto
della triplice fila di tende per le famiglie
nel riparto assegnato ai signori ha cre-
sciuto la mescolanza dei sessi, ma per
quanto io abbia tenuto ben aperti gli
occhi e le orecchie, non ho visto nè sen-
tito finora cosa che possa offendere la
sensibilità più delicata di un uomo onesto.
Quindi non so capire come e dove *Pul-
cino* abbia potuto scoprire quanto recisa-
mente afferma: certo all'aperto (io non
ho messo il naso nelle tende private)
nulla succede di disordinato ed immo-
rale: almeno così io posso affermare sulla
mia coscienza di galantuomo e di sacer-
dote. Qualcuno può dirmi: ma tu non
hai il bernoccolo... dell'inventore! Sarà...
a ogni modo meglio così: c'è abbastanza
male reale nel mondo senza provar gusto
a trovarlo a ogni costo dove non c'è.

Questo ho sentito il dovere di scrivervi
serenamente e lealmente perchè spiace
veder compromessa con asserzioni leggere
e di prima impressione la serietà e la
moralità di questo luogo di cura che a
parte lo *sciocchismo* che qui sarebbe inop-
portuno meritano di essere vivamente in-
comiate. I tedeschi — e qui sono la mag-
gioranza — saranno tutto quello che si
vuole; avranno magari un'intera regione
che da il 30 per cento di illegittimi, la
cifra più alta di tutto il mondo; ma in
generale quando sono in società sanno
comportarsi da veri gentiluomini. Non
ho scritto ciò per fare della *reclame* a
Grado (che io personalmente trovo brutto
e noioso all'infinito) ma semplicemente
in omaggio alla pura verità.

I funerali del Pontefice.

Sono eseguiti oggi nel duomo parato
interamente a lutto con intervento di nu-
merosissimi fedeli e di tutte le autorità
civili e militari. Si eseguì della buona
musica liturgica.

I. Falchi.

DALLA REGIONE

Portogruaro

28 luglio.

Solenni esequie pel Sommo Pontefice Leone XIII

La dimostrazione di affetto e di vene-
razione che diede la nostra città al de-
funto Pontefice non poteva essere più
solenne, più largamente sentita.
I fedeli oltrechè in chiesa dal Rev. mo
Arciprete erano stati avvertiti anche da
un manifesto affisso largamente sui muri
della città. Fin dal primo mattino cessa-
rono i lavori nei campi e nelle officine,
parecchi negozi rimasero chiusi; più
tardi prima che si incominciassero le fu-
nzione in Duomo non si trovava aperto
un negozio, un esercizio pubblico. Tutti
portavano la scritta: *Lutto mondiale*.

La sacra funzione non poteva riuscire
più imponente per la maestà del S. Riti,
per il concorso del clero, per l'intervento
di tutte le autorità comunali, civili e
militari, per la larga rappresentanza delle
Associazioni e delle Contraternite.
Il Duomo parato a nero nella pochis-
sima luce che passava attraverso le corti-
ne calate, nel religioso silenzio che vi
regnava non ostante la folla enorme che
lo riempiva, infondeva nell'animo una
mestizia indicibile.

Alle 10 precise cominciò la sacra ce-
rimonie. Sua Ecc. Mons. Vescovo assi-
stato da tutto il Capitolo; e ai lati del
coro stavano i parroci del Comune e
l'Economico spirituale di Concordia, in
cotta e piviale nero.
La messa da *Requiem* del Paesi fina-
mente eseguita dai chierici del Semina-
rio aiutati dai cantori della città non
poteva avere interpretazione migliore, e
di ciò va data meritata lode al Maestro
Luccarini.
Finito il Pontificale furono fatte le
cinque assoluzioni di rito.

La cura più efficace e sicura per
anemici, deboli di stomaco e nervosi è
l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina
Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

28 luglio.

Per Leone XIII.

Torre. Splendide riuscirono le onoranze
funebrî per il compianto Pontefice. Il la-
voro nel cottonificio e nella tintoria fu
sospeso alle ore 10,30 e tutti gli operai
si riversarono in Chiesa la quale era af-
folatissima, rare volte fu dato veder in
essa tanto concorso.

Intervennero il Direttore del Cottonif-
cio e della tintoria e le altre egregie
persone, che sono addette agli uffici degli
stabilimenti. Belle corone e iscrizioni ono-
ravano il catafalco; e due grandi epigrafi
erano poste sul portone della chiesa.

Parlò di Leone XIII Don Giordani di
Pordenone: disse che il Grande Perduto
amò l'umanità, di cui fu grande bene-
fattore; amò l'Italia, di cui fu il più il-
lustre cittadino dei tempi moderni; amò
la Chiesa, di cui fu uno fra i più grandi
Pontefici.

La nota stanante fu portata dalla banda
locale; non ostante l'invito del sig. Ma-
estro, che volentieri e gentilmente si avre-
bbe prestato per la solenne funzione, i
bandisti, chi per una scusa chi per l'al-
tra si astennero. Avviso ai parroci, alle
fabbricerie e ai preti cattolici!

Roraigrande. Anche a Roraigrande ebbe
luogo oggi l'ufficio funebre; qui pure
venne chiusa la filatura e la chiesa era
insufficiente a raccogliere il numerosis-
simo popolo accorso.

Pordenone. Oggi vennero distribuiti nei
negozi e affissi i seguenti manifesti:

Solenni esequie nell'Arcipretale di S. Marco
per LEONE XIII.

Domeni alle ore 10, in questa Chiesa
Arcipretale si celebrerà una solenne fu-
nzione funebre in suffragio dell'anima del
Sommo Pontefice LEONE XIII.

Fedeli! accorrete numerosi e devoti al
Tempio del Signore a rendere l'estremo
tributo di venerazione e di affetto a Lui
che per più di un quarto di secolo fu
luce e vita della Chiesa di Cristo.

Pordenone, 28 luglio 1903.

L'Arciprete

L. BRANCHI.

Associazioni cattoliche Pordenonesi.

Soci!

V'invitiamo con animo addolorato alla
solenne cerimonia che in onore e suffra-
gio del Grande Leone XIII si terrà do-
mani nel nostro Duomo.

Egli ha condotto la chiesa a vittorie
insuperate; ha rinnovato i prodigi dei più
grandi Pontefici; è sceso in mezzo allo
spirito moderno e se n'è impadronito.
Ha richiamato la scienza alle sue pure
fonti, ha favorito e voluto la pace tra i
popoli; ha difeso con le sue encicliche
i diritti del popolo, la dignità dell'operaio
l'elevazione del proletariato; ha fatto di
noi un esercito forte ed organizzato, ha
scosso la nostra coscienza di Cattolici, ha
additato un campo immenso al nostro
lavoro.

Soci!

Corriamo al Tempio; e là tra gli in-
censi che saliranno per Lui, consacriamo
all'obbedienza delle Sue Direzioni la
mente e il cuore; promettiamo a Chi
Gli succederà, affetto e ossequio illimitati.
Pordenone, 28 luglio 1903.

Il Comitato interparrocchiale
L'Unione Cattolica del Lavoro
La Sezione Giovani B. Odorico

Cividale

27 luglio.

Onoranze funebri a Leone XIII.

Terminate nel nostro Duomo le so-
lenni esequie all'immortale Leone XIII
saranno in questa settimana celebrate fu-
nebrî funzioni nelle parrocchie con il
seguente ordine, e con l'intervento col-
legiale dei parroci, in suffragio del gran
Pontefice:

Lunedì 27 luglio ore 7 ant. S. Martino.

Martedì 28 luglio ore 7 ant. S. Silvestro.

Mercoledì 29 luglio ore 7 ant. S. Pietro
e Biagio.

Giovedì 30 luglio ore 7 ant. S. Pietro
dei Volti.

Venerdì 31 luglio ore 7 ant. S. Gio-
vanni in Xenodocchio.

Sabato 1 agosto ore 7 ant. S. Maria
di Corte.

Consiglio comunale.

Nella seduta del 24 corr. il nostro con-
siglio comunale prese le seguenti deli-
berazioni:

1. Respinte la chiesta alienazione di
fondo involto in mappa di Gagliano.

2. Rimandò ogni decisione per la con-
cessione gratuita di pietre alla frazione
di Gagliano per circuire un fondo intorno
alla Chiesa Parrocchiale.

3. Approvò alcune modificazioni al
regolamento per la tassa di esercizio e
di rivendita, il regolamento del Giardino
Infantile ed il conto consuntivo 1902 del
medesimo.

4. Accettò le proposte di abbonamento
col fabbricanti di acque gassose per la
risossione della tassa di fabbricazione.

5. Deliberò l'attivazione di una seconda
scuola elementare nella frazione di Ga-
giano.

6. Accettò le proposte della Commis-
sione di ornato relative ai pubblici smal-
titi, revocando la deliberazione prece-
dente sui medesimi.

7. Nominò il sig. Giovanni Marioni
presidente della Congregazione di carità,
ed il sig. Antonio Rieppi membro del
consiglio di amministrazione della stessa.

8. Approvò in seconda lettura la do-
manda del sig. Bertossi, maestro della

scuola d'arco, per un assegno annuo, ed
accordò al sig. Fantuzzi, guardiano car-
cerario, un aumento di stipendio.

9. Respinte la domanda di alcuni im-
piegati municipali perchè sia riconosciuto
utile agli effetti dell'aumento del decimo
del loro stipendio, il servizio anteriore
all'attivazione del relativo regolamento.
Forunjuliansis.

Tolmezzo

28 luglio.

Funeria.

La funebre commemorazione in onore
del Sommo Pontefice Leone XIII fatta
in quest'oggi in Tolmezzo fu solenne,
divota, commovente.

Il Duomo non poteva essere messo con
più proprietà: stante la generosa offerta
degli addobbi fatta dal sempre compito
e veramente cavaliere Dante Linussio,
uomo riverito e stimato da tutta Tolmezzo
e fuori. A lui sono rese pubbliche gra-
zie. Grazie pure alle rispettabili autorità
governative che corrisposero all'invito di
Monsignor Arcidiacono e cooperarono con
la loro presenza e col nobile contegno a
rendere più solenne e decorosa quella
mesta commemorazione.

La sempre bella musica del maestro
Proni, del quale fu eseguita la Messa
funebre da questa *schola*, fece sorpren-
dente effetto: musica che armonizzava
perfettamente con la gravità dell'addobbo
e della circostanza.

Enemonzo.

28 luglio.

Funerali per il Papa Leone XIII.

Dalle 9 alle 11 ant. di oggi in questa
chiesa parrocchiale hanno avuto luogo
solenni funerali in suffragio del defunto
Pontefice, S. S. Leone XIII.

Nel centro della chiesa venne innalzato
un catafalco a forma piramidale, con so-
pra l'apparente feretro coperto da ricco
manto. Era decorato dalle insegne di cir-
costanza; adorno di bei vasi di fiori, che
lo rendevano veramente bello ed ammi-
rabile, pur conservando l'impronta della
mestizia. A ciascuno dei quattro lati vi
era una epigrafe di occasione, compilate
dal Mansionario locale D. Gaetano Arios,
e dalle quali trasparivano il merito e le
virtù insigni del grande estinto, di quel
grande luminaire della scienza cattolica!
La chiesa era pure degnamente parata
a lutto, e nell'insieme tutto ispirava
schietta devozione e raccoglimento.

Funzionava il M. R. Parroco D. An-
tonio Rizzi, assistito dai Rev. Curati Don
Domenico Palma, Don Beniamino Petris,
e coadiutore Don Gaetano A. Is. — In-
tervenivano le autorità locali con parte
del Consiglio comunale e le scolaresche
col relativi insegnanti.
Il Parroco, prima di benedire il tumulo,
salito al pergamo leggeva appropriato elo-
gio funebre, delineando le doti eminenti
che tanto resero cara ed apprezzata al
mondo la possente operosità del Santo
Pontefice, e come uomo e come capo
della Chiesa cristiana; inculcando avere
saldà fede in Colui che degnamente rap-
presenta Gesù Cristo in terra, unico e
solo che apre la retta via che conduce
a Dio.
Veritas.

Artegna

28 luglio.

Pel Santo Padre.

In quest'oggi di alle ore 9 nella chiesa
parrocchiale si celebrarono solenni ese-
quie per Pontefice. E furono veramente
solenni e per il concorso e per l'apparato
ostentato. Intervennero le autorità e nota-
bilità paesane, con a capo il sig. sindaco,
la scolaresca, un gran numero di popolo.
La chiesa parata a lutto con proprietà e
severità ci invitava al raccoglimento ed
alla preghiera. Il Rev. Pievano dopo la
messa fece una succinta biografia di
Leone quale poteva far lui, che conobbe
di persona il defunto Pontefice, e fu uno
dei primi come conclavista a baciarli
la mano appena nominato Papa.

A questa funebre funzione si associò
il paese intero, e questa mattina Artegna
presentava un affetto di mestizia. Tutti i
negozi erano chiusi e su per i muri e
sulle imposte tu leggevi la scritta *Lutto
mondiale*.

Neppure questa volta Artegna ha sment-
ita la sua fama; che quando fa, fa bene.
X.

Amaro

28 luglio.

Officiatura pel s. Padre Leone XIII.

Quest'oggi ebbe qui luogo la funebre
ufficiatura per il Sommo Pontefice Leo-
ne XIII. Riuscì solenne. Vi fu bel con-
corso di popolo: circondavano il cata-
falco, sormontato dagli emblemi pontifici,
le Autorità comunali ed i pochi membri
che restano in paese, della Società ope-
raia cattolica. Questi anzi insieme si re-
carono dalla loro sede alla chiesa por-
tando una corona di fiori, che fu depo-
sta sul catafalco.

Si eseguì la messa quinta dell' Haller.
m. g.

Venezon

28 luglio.

Solenni esequie a S. S. Leone XIII.

Oggi furono celebrate nel nostro Duomo
le solenni esequie pel nostro santo Padre
Leone XIII.
Il magnifico tempio, erasi completa-
mente trasformato.

Nel mezzo sorgeva un grande, im-
ponente catafalco eretto per la circostanza.
Sopra la bara, coperta di drappo viola
di seta, eravi un baldacchino nero con
frangie e cordoni bianchi.

All'intorno corone di fiori e vasi ed
infiniti ceri e torcie disposte con ottimo
garbo.

Ai piedi del catafalco, figurava un
quadro col ritratto del Pontefice coperto

da un drappo nero e sormontato dalla croce e dal pastorale.

Tutti gli altari erano parati a lutto. Al momento della funzione le operai della filanda Keckler portarono al catafalco due magnifiche corone di fiori freschi.

Fra le distinte persone intervenute notiamo: Il Sindaco sig. Pietro Ballina colla Giunta al completo, quasi tutti i consiglieri, la Fabbrica, il sig. Sormani Direttore Filanda Keckler, il Segretario sig. Sarti, il Presidente e i membri della Congregazione di Carità, il Giudice conciliatore, il sig. Angelo Bianchi e tanti altri di cui i nomi ci sfuggono.

La Messa solenne, preceduta dalle esequie e celebrata dal nostro Rev. Pevano venne accompagnata da un'orchestra di ottime voci ed strumenti a corda ed a fiato.

Durante la Messa nessun discorso, perchè già nella passata domenica, il nostro Pevano aveva lungamente parlato di Leone XIII.

Ci dimenticammo di dire poi da ultimo che tutti i negozi del paese furono chiusi e che il municipio espone la bandiera abbrunata.

Arba

28 luglio.

Commemorazione del Pontefice Leone XIII ad Arba.

La domenica 26 luglio il sig. sindaco di Arba cav. Antonio Paelli in Consiglio Comunale ha commemorato Leone XIII, tutti i consiglieri in segno di riverenza e di plauso ascoltarono in piedi.

Lo stesso giorno nella chiesa parrocchiale ebbe luogo un solenne ufficio funebre in suffragio del defunto Pontefice. La chiesa era parata a lutto; sul frontone della porta maggiore a caratteri grandi si leggevano queste parole: A Leone XIII solenni esequie. Sulle colonne queste altre: Lutto mondiale per Leone XIII. In mezzo della chiesa sorreggeva maestoso un catafalco con grande profusione di fiori alla base, circondato da numerosi ceri, e sormontato dalla Tiara, dal Pastorale e dalle somme chiavi; ai piedi in mezzo a sempre verdi spiccava la figura di asceta di Leone XIII. La messa venne cantata in terzo, e il vasto tempio era zeppo di popolo concorso anche dai paesi vicini. Il municipio, dietro invito del parroco, prese parte ufficiale alla mesta cerimonia e tutto il Consiglio Comunale con a capo il sig. sindaco che portava la insegna di cavaliere della corona d'Italia, cui era unito il Giudice Conciliatore e il presidente della Congregazione di Carità, si avviò alla chiesa partendo dalla casa municipale. Alla porta maggiore fu ricevuto dal parroco in cotta e stola, che pose a tutti l'acqua benedetta e li accompagnò in posti appositamente preparati. Questo atto del municipio ottenne il plauso del popolo.

Prima della assoluzione al catafalco il Rev. parroco in semplice veste talare, cinto i fianchi di fascia nera e portante il lutto al braccio sinistro, ascese il pergamo e lesse commoventissime parole intorno a Leone XIII. A sera, vespero da morto in terzo e di nuovo assoluzione al tumulo. Tutto il giorno sino a tarda ora il popolo accorse al tempio a visitare il catafalco e a pregare pace al grande Estinto.

Cercivento

28 luglio.

Per il Grande Pontefice.

Solenni e commoventi oltre ogni dire riuscirono quest'oggi i funerali che si resero alla memoria immortale di Leone XIII. Questa forte ed intelligente popolazione dei monti sentì profondamente la perdita irreparabile del Padre amatissimo. E mentre nei passati di accorrevano trepidi davanti all'altare del Signore a pregare per la salute del Sommo Gerarca, oggi numerosa più che mai si raccolse mesta e silenziosa a tributare l'ultimo ossequio di filiale affetto a Colui, che per un quarto di secolo resse con tanta sapienza le navicelle di Pietro. La chiesa apparata tutta a lutto, con in mezzo uno stupendo e grandioso catafalco rendeva ogni anima ancora più triste. La messa venne celebrata da Mons. parroco il quale dopo il Vangelo rivolse ai cari suoi figli parole che facevano commuovere. Dopo la celebrazione del S. Sacrificio, si cantarono le esequie intorno al tumulo le quali finite, il popolo uscì dalla Chiesa portando nel cuore una forte emozione.

Mortigliano

27 luglio.

Onoranze funebri per la morte di Leone XIII.

Quest'oggi alle ore 10 1/2 ebbero luogo funerali solenni per la morte del Papa. La chiesa era addobbata a lutto; nel mezzo s'ergeva un gran catafalco a forma di piramide.

Sopra la piramide posava lo stemma Pontificio, e ai lati leggevansi quattro appropriate iscrizioni. Sopra verdi, corone ed altre piante e vari ceri circondavano l'immense catafalco, che nell'insieme presentava un aspetto imponente.

Alla mesta cerimonia assistevano le autorità comunali e governative per intero; la scolarezza con i loro maestri, tutte le associazioni cattoliche ed una moltitudine di popolo gremiva del vasto tempio.

Le filande dei signori Brunich e dei F.lli Pinzani rimasero chiuse durante la funzione, così pure gran parte dei negozi ed i pubblici esercizi.

La messa del celebre maestro Perosi eseguita dalla cantoria locale ed accompagnata dall'organo del bravo maestro sig. Pietro Bassitta riuscì egregiamente

bene, e degni di lode ne sono gli esecutori.

Terminata la solenne funzione il M. R. Don L. Placereani parroco locale salì al pulpito e pronunciò un elevatissimo discorso, tessendo le doti e le virtù di cui era dotato il Sommo Pontefice estinto.

Il valente oratore svolse per intero la vita di Leone XIII, figurandolo fin da bambino ed illustrandolo nei ultimi giorni che il Grande Vicario di Dio visse. Lo splendido discorso svolto con parola facile ed eloquente commosse alquanto l'uditorio che ne riportò ottima impressione.

Venne poi data l'assoluzione al tumulo e con ciò ebbe termine la mesta funzione. Da quanto ho rilevato dai più vecchi del paese si può dire che mai Mortigliano diede prova a tanta manifestazione di cordoglio, e questa giornata sarà certo indimenticabile per ogni buon cristiano.

Castions di Strada

27 luglio.

Per il Padre Leone XIII.

Terl'altro si celebrò una solenne messa funebre pro def. Pontefice. Piena zeppa la vasta chiesa; intervento al completo di tutta la rappresentanza comunale. Il discorso commemorativo fu fatto dal Rev. parroco che fu ascoltato colla più religiosa attenzione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 30, s. Camillo de L. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 30, Sacile.

La parrocchia di S. Nicolò per Leone XIII.

Lunedì mattina, nella parrocchiale di s. Nicolò si tenne la funebre ufficiatura per l'anima del Papa Leone XIII. La chiesa è bene adornata a lutto. Funzionò il parroco, che disse anche l'elogio funebre. Ricordiamo che la parrocchia di s. Nicolò ebbe in dono dalla munificenza del compianto Sommo Pontefice alcuni considerevoli apparecchi di chiesa donati a Lui nel suo giubileo del 1888.

Parrocchia del SS. Redentore.

Oggi, come fu già annunciato in questo pregiato giornale, alle ore 9 si celebrarono in questa chiesa parrocchiale i funerali in suffragio del Sommo Pontefice Leone XIII di f. m. Ma fin qui nulla di nuovo, quantunque si abbia cercato di farli nel miglior modo possibile, stanti le ristrettezze economiche della chiesa, e ci si abbia ammirato anche un notevole concorso di fedeli.

Quello che va notato invece si è che il filandiere di qui sig. Ottone Carrara all'ora della funzione diede libertà alle sue setaiuole, acciocchè potessero prendervi parte. Esempio.

Per la venuta del Re.

La Deputazione provinciale, in occasione della probabile venuta del Re nella nostra città, ha spedito il seguente telegramma:

Primo aiutante di campo di S. M. il Re Racconigi.

Deputazione provinciale, avuta nell'odierna seduta comunicazione dell'invito fatto a Sua Maestà dal Sindaco di Udine e dal Presidente del Comitato dell'Esposizione, di visitare questa città in occasione delle prossime grandi manovre, e della attiva risposta di Sua Maestà, mentre si associa di gran cuore all'invito, sicura di interpretare i sentimenti dell'intero Friuli, fa voti vivissimi che nessun caso impreveduto ci privi della visita desideratissima. Prego Vossignoria di comunicare a Sua Maestà questi sentimenti della Rappresentanza provinciale.

Il Presidente della D.p. prov. I. Renier

I veterani ed i reduci

stabilirono di riunirsi per la venuta del Re per recarsi a riceverlo. I superstiti della difesa di Osoppo formeranno una squadra separata, colla loro vecchia e gloriosa bandiera.

XXIX luglio.

Oggi ricorrendo il terzo anniversario del barbaro assassinio di cui rimase vittima S. M. Umberto I tutti gli uffici hanno issata la bandiera abbrunata. Venne pure esposta in diverse case private.

Alla palestra nella nicchia ove trovatisi il busto del Re furono deposte varie corone.

Biblioteca Comunale e Museo Civico.

Sabato, 1 Agosto, ricorrendo la solenne inaugurazione dell'Esposizione regionale, la Biblioteca rimane chiusa.

Sarà libero l'accesso al Museo dalle ore 3 alle 5 pomeriggio.

Concorsi.

Il Ministero del Tesoro avverte essersi aperti due concorsi. Uno a dieci posti volontariato di ragioneria nel ruolo organico centrale del Ministero del Tesoro; ed uno a quindici posti di volontario amministrativo presso lo stesso ministero.

Camera del lavoro.

Venerdì sera alle ore 8 i soci della Camera del lavoro sono invitati in assemblea generale per trattare su di un importante ordine del giorno.

Il Segretario Barbuti terrà domenica ore 10 una conferenza sul tema: «I metallurgici moderni».

Genitori inumani.

A cura di questo ufficio di P. S. vennero denunciati al Procuratore del Re i coniugi Cremese Carlo e Cos Antonia ved. Del Fabbro, per maltrattamenti sulla persona del loro figlio Del Fabbro Luigi, d'anni 11. Il povero ragazzo per una piccola mancanza sarebbe stato battuto dai suoi genitori in sì brutale maniera da riportare delle echimosi alla regione parietale destra con uscita di sangue.

Che razza di prepotenti.

Il vigile Cuttini, ieri essendo di fazione in piazza Umberto I, scorse un individuo che dormiva sdraiato sulle zolle erbose che decorano l'elissa. Avvicinatogli, lo invitò ad uscire, e si ebbe per tutta risposta degli ingiuriosi epiteti. Il vigile allora lo dichiarò in arresto e lo condusse al vicino ufficio di P. S. All'atto dell'arresto minacciò il vigile della vita per quanto uscirà di carcere. Ora dovrà rispondere di minacce ed oltraggi. Egli è tal Centazzo Guglielmo.

Questante molesto.

Ieri sera, in piazza V. E., verso le ore 24 un tizio domandava, con insistenza, ai rari passanti l'elemosina, ed usava in minacce verso coloro che non acconsentivano ai suoi desideri. Visto dal vigile Franceschini venne tratto in arresto, e deferito all'autorità giudiziaria.

Per misure di P. S.

venne arrestato D'Agostino Cremese di Giuseppe, d'anni 20, fabbro.

Per la salute pubblica.

Vennero sequestrati e distrutti 5 Kg. di Tonno putrefatto, Kg. 4 di pesche, 4 di citrioli e 2 di pomodoro.

Due disgraziati.

Dai vigili urbani furono condotti all'ospitale Olivo Francesco, perchè colto da grave male in piazza Umberto I, e Roveredo Luigi fu Leonardo, mercante giovano, pure colto da grave male e da esaurimento.

In ospedale.

Per una ferita, prodottasi accidentalmente, in un giuocchetto ricorse alle cure del nostro ospitale il fabbro Feruglio Gio. Batta d'anni 65.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 19 al 25 luglio

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, espositi, Totale N. 27

Publicazioni di matrimonio

Eugenio Sabbadini scarpellino con Maria Caravello casalinga - Alessandro Vidussi agricoltore con Teresa Burelo casalinga - Angelo Plano cordaio con Caterina Franzolini casalinga - Giachino Michelini cameriere con Enrica Merol contadina - Ubaldo Fabretti disegnatore con Cesira Zancher sarta.

Matrimoni

Angelo Vidusso agricoltore con Teodora Varettoni contadina - Dante Bigotti falegname con Tranquilla Plai casalinga - Noemio Zugolo scarpellino con Luigia Freschi casalinga.

Morti a domicilio

Vittorio Rizzi di Arcangelo di mesi 1 e giorni 20 - Teresa Gremese-Bergagna fu Gio. Batta Luigi d'anni 70 civile - Otorico Del Zotto di Giuseppe di anni 1 e mesi 10 - Teresa Maria Furlani-Brusutti fu Giuseppe di anni 42 casalinga - Elisabetta Mondolo di Giacomo di giorni 22 - Adelina Modonutti fu Giuseppe di anni 4 e mesi 7 - Emeria Toffoletti di Francesco di anni 22 casalinga - Leonardo Tamburlini di Giovanni di mesi 11 - Angelina Nadalutti di Antonio di anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Leopoldo Nicotera fu Giovanni di anni 61 calzolaio - Arcangelo Modonutti fu Eugenio d'anni 47 fuochista ferroviario - Antonio Fiorini di Bernardino d'anni 22 agricoltore - Beatrice Scagnetti fu Francesco d'anni 71 contadina - Maria Pavoni fu Gerardo d'anni 35 contadina - Maria Micuzzi-Bertoni fu Gio. Batta d'anni 72 casalinga - Maria Leonarduzzi-Comino fu Giovanni d'anni 85 contadina - Alessandro Querini di Angelo d'anni 44 calzolaio.

Morti nell'Ospizio Esposti

Giuseppe Rullasi di mesi 3. Totale N. 18 - dei quali 9 non appartenenti al Comune di Udine.

Corriere commerciale

Sulla nostra piazza.

Cereali.

Molta merce ed affari abbastanza attivi. Frumento nuovo all'ettolitro da 14 a 18; segaia nuova da 11,60 a 12,25; granturco da 14,50 a 15,25.

Frutta.

Pesche da 20 80, pere da 15 a 45; fichi da 20 a 22; prugne da 14 a 22.

Vini.

I vini da noi godono di viva domanda perchè le rimanenze dei nostrani non sono certo abbondanti e quindi si trattano a prezzi sostenuti essendosi spuntati i seguenti: Vino nostrano fino da L. 40 a 50, id. comune da 35 a 38, americano da 22 25.

Sulle altre piazze.

A Ravigo mercati attivi nei frumenti a prezzi in ribasso di mezza lira da lire

20,25 a 21,25; granturco stazionario da 19 a 19,60 al quintale.

A Ferrara, tendenza debole con ribasso, compratori svogliati, altri articoli calmi ai seguenti prezzi:

Frumento da L. 21 a 21,75; granturco da 16 a 17; avena da 14 a 15 il quintale.

A Verona, frumenti offerti con molta roba in vendita ed a prezzi di ribasso; granturco nostrano quasi mancante domandato per il puro consumo locale; avene ribassate, risi nostrani sostenuti e di buona qualità.

Frumento fino colognese n. L. 21,50 a 21,75, fino nostrano n. da 21 a 21,25, bionno nero n. da 20,50 a 20,75, basso da 19,75 a 20 al quintale.

Granturco pignoletto da L. 22 a 22,25, nostrano colorito da 21 a 21,75, basso da 19,50 a 20,25 al quintale.

Segaia da L. 16 a 16,50, avena n. da 14,75 a 15 al quintale.

Risone nostrano da L. 25 a 25,50, giapponese riprodotto da 24,50 a 24,75 al quintale.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

NOVITÀ

Libreria Ecclesiastica R. ZORZI UDINE

Le cerimonie dei funerali del Papa, i Conclave, e cenni biografici degli Emi Cardinali; opuscolo di pagine 60 L. 0.60. Gli elettori del Papa. - Biografie appunti di Storia e di Diritto, opuscolo di pagine 96 L. 1.- Ultimo ritratto del s. Padre Leone XIII nei giardini vaticani formato cent. 33 per cent. 25 L. 0.20. N° 144 del Pro-familia che contiene i 64 ritratti dei Cardinali L. 0.10

Inviando Cartolina di L. 2.- verrà spedito franco il tutto. (Dirigere subito le Commissioni).

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Occasioné favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1,45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.



male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate

Pastiglie Prendini

giovano mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori.

Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa.

Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

del Cav. Dottor P. Clemente in Notaresco (Abruzzi)

FONDATA NEL 1878

25 anni di splendidi risultati. Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901 Medaglia d'argento della Associazione Agraria Friulana.

Per la Campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi:

Gialli puri Abruzzi - Poligiallo bi-giallo dorato - 1.° Incrocio Giallo bianco Chinese - 1.° Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni sperimentate qui nelle provincie venete, diedero costanti ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizione e campionario ostensibile presso il rappresentante in Udine

Cav. Daulo Tomaselli Via Jacopo Marini 15.



FRANCESCO BROILI con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; - Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums Organi Americani



Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto eccole con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❀ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❀

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❀ **Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.** ❀

Il chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore dei Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.58	M. 11.40	12.07	D. 6.30	8.07 9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.30	14.26 15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	D. 17.30	M. 19.04 21.16
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine S. Giorgia Trieste		Trieste S. Giorgia Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24	D. 8.12 10.40	D. 6.30	M. 8.07 9.53
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgia Venezia		Venezia S. Giorgia Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53
D. 8. —	11.28	M. 9. —	12.55	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
M. 15.42	19.45	D. 16.45	20. —	M. 17.56	D. 18.57 22.16	D. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	Udine S. Giorgia Venezia		Venezia S. Giorgia Udine	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine S. Giorgia Venezia		S. Giorgia Udine	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.19 21.30	D. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 7.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.35 14.30 17.30 — Arr. S. T. 8.33 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

❀ Fabbrica ombrelli e ombrellini. ❀

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

❀ **PREZZI MODICISSIMI** ❀

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti vecchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrellone da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 11 - grande L. 22 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici.**
 MILANO PALERMO
 Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**